

# Vocazione **meccanica**

**Quattro** chiacchiere con...  
Carlo **Mazzoleni**

di Ezio Zibetti

*Nato a Bergamo nel 1956.  
Laureato in Economia e Commercio.  
Presidente e Consigliere Delegato della Mazzoleni  
Trafflerie Bergamesche Spa.  
Consigliere della Mazzoleni Industriale Commerciale  
Spa.  
Vice Presidente di Confindustria Bergamo dal 2003.  
Presidente del Gruppo Industriali metalmeccanici  
dal 2003.  
Membro del Consiglio Direttivo di Federmeccanica  
dal 2005.  
Membro del Consiglio Direttivo di Federacciai dal  
1989.  
Componente Comitato Tecnico Relazioni Industriali  
e Affari Sociali di Confindustria dal 2007.*

Vocazione **meccanica**



Bergamo sarà sicuramente una delle  
locomotive che ci trasporterà  
fuori dalla crisi

**Bergamo è indubbiamente un punto di riferimento a livello industriale per tutto il Paese. Come si colloca in questo momento difficile a livello economico e industriale?**

La provincia di Bergamo è certamente un polo di eccellenza nel settore della metalmeccanica e all'interno di questo polo i produttori di macchine utensili occupano un ruolo di primo piano. La bolla finanziaria che ha colpito tutto il mondo non ha lasciato certamente indenne l'Italia e anche la nostra provincia, però Bergamo sarà sicuramente una delle locomotive che ci trasporterà fuori dalla crisi attuale, proprio per la sua vocazione industriale e l'impegno costante degli imprenditori con particolare riferimento alle piccole e medie imprese che anche nella nostra provincia costituiscono la spina dorsale del tessuto industriale. Vorrei evidenziare che il nostro territorio è caratterizzato da una presenza di imprese in diversi settori industriali, elemento che fa di Bergamo una provincia molto eclettica e flessibile, fattori questi di grande importanza per affrontare momenti difficili, anche se l'attuale crisi sta colpendo tutti i settori produttivi. La crisi deve essere vista come

un'occasione per fare ordine nelle imprese effettuando un'oculata politica dei costi, ma soprattutto per fare uno sforzo di previsione su quale potrà essere l'evoluzione della domanda nel prossimo futuro, sia a livello di settori, sia a livello di aree geografiche.

**Ci può fornire qualche dato per inquadrare la realtà industriale bergamasca per quanto attiene ai sistemi per produrre?**

In primo luogo vorrei evidenziare che il settore metalmeccanico nella bergamasca rappresenta poco meno del 50% del Pil dell'industria, a testimonianza del ruolo strategico di questo comparto nella nostra area.

Entrando nello specifico, Confindustria Bergamo associa 100 imprese che operano nel settore delle macchine utensili, sistemi per produrre e impianti complessi, occupando circa 6.500 dipendenti. Se consideriamo l'indotto il personale impegnato in questo comparto supera le 10.000 unità. Le società di capitale di questo settore fatturano 4,5 miliardi di euro annui.

Vorrei sottolineare la vocazione all'export delle aziende bergamasche di questo comparto. Un dato su tutti: per un euro

importato queste aziende ne esportano quattro, rappresentando uno dei settori che contribuisce maggiormente alla bilancia commerciale.

**Quali sono i fattori che consentono a Bergamo di essere un polo di eccellenza nel settore della meccanica?**

Direi che il principale fattore che ha determinato il successo della meccanica bergamasca e del settore macchine utensili è la sua organizzazione a rete. La filiera è caratterizzata da una serie di fattori distintivi.

Prima di tutto la qualità delle risorse umane con competenze tecniche di elevato livello e sottolineerei anche un'ottima preparazione dei nostri imprenditori.

Non dobbiamo poi dimenticare l'impegno costante e qualificato nella formazione con la presenza di scuole a tutti i livelli specializzate nel mondo della meccanica dagli istituti professionali fino alla facoltà di Ingegneria.

Da ricordare la presenza sul territorio bergamasco di poli finalizzati all'innovazione tecnologica come il Point e il Kilometrorosso, che possono essere di notevole supporto per le imprese. Un'iniziativa di grande rilievo è stata la creazione di Intellimech, un

## Quattro chiacchiere con... Carlo Mazzoleni



In un mercato globale come l'attuale è fondamentale supportare le imprese che si rivolgono all'estero

consorzio di imprese che sviluppa ricerca precompetitiva nel campo della meccatronica.

Un ruolo di primo piano è svolto dalle banche, sia quelle nazionali sia quelle locali, attraverso una presenza capillare sul territorio e un supporto alle imprese di importanza strategica per lo sviluppo delle nostre imprese anche in questo momento così difficile e complesso.

La provincia di Bergamo si caratterizza nel settore della meccanica dalla presenza di poche grandi aziende e soprattutto da molte piccole e medie imprese di grande specializzazione e unite in una filiera strategica che vede nella collaborazione con i costruttori di macchine utensili uno dei suoi punti di forza.

**La vocazione all'export delle nostre imprese, deve essere assolutamente supportato. Quali sono le azioni necessarie?**

In un mercato globale come l'attuale è fondamentale supportare le imprese che si rivolgono all'estero.

Gli strumenti sono diversi, in particolare a livello locale Confindustria offre una serie di supporti all'esportazione, sia come sviluppo delle esportazioni, sia come

possibilità di insediamenti produttivi all'estero.

A livello associativo abbiamo costituito una società partecipata da Confindustria Bergamo e dalla Camera di Commercio di Bergamo che si chiama Assist che sviluppa un servizio finalizzato ai processi di internazionalizzazione delle imprese.

Voglio inoltre ricordare che Confindustria organizza periodicamente missioni aperte alla partecipazione di imprese, anche pmi, in Paesi con interessanti prospettive di collaborazione. Anche la Camera di Commercio di Bergamo organizza missioni all'estero che offrono una serie di occasioni di contatto business to business con potenziali clienti esteri in aree geografiche strategiche o in via di sviluppo.

Queste missioni negli ultimi anni hanno avuto un notevole successo, ben organizzate e con la partecipazione sempre più ampia delle piccole e medie imprese che si stanno affacciando con sempre maggiore interesse ai paesi esteri. Vorrei anche sottolineare che a livello nazionale l'Ice ha dimostrato negli ultimi anni una maggiore efficienza supportando le imprese italiane con servizi sempre più qualificati, diventando sempre

più un punto di riferimento indispensabile per il nostro sistema industriale all'estero.

**Negli anni si è discusso molto sulla dimensione aziendale delle imprese italiane.**

**Oggi essere piccoli è ancora bello oppure rappresenta un handicap?**

In questo particolare momento di crisi la piccola dimensione consente una maggiore flessibilità. Però, visto che la crisi non è la condizione normale in cui un'azienda si trova a operare, in prospettiva la piccola dimensione aziendale delle nostre imprese continua a essere un forte punto di debolezza.

Lo sviluppo e la crescita in settori altamente tecnologici come quello delle macchine utensili, dove la ricerca è fondamentale per stare un passo avanti alla concorrenza internazionale, è dettato da forti investimenti. Tali investimenti risultano più difficili da attuare se la dimensione delle imprese rimane piccola.

Per affrontare tale argomento le strade principali da percorrere sono quelle delle fusioni e delle acquisizioni in modo da fornire alle nostre imprese quella massa critica necessaria per essere competitivi a livello internazionale. ■